



Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia

Sistema di sorveglianza Passi

Screening per il cancro del colon-retto

periodo 2010-2013

Valle d'Aosta



Diagnosi precoce delle neoplasie del colon-retto

Secondo i registri tumori, quasi 300.000 cittadini italiani vivono con una pregressa diagnosi di cancro coloretale, un tumore caratterizzato da un'elevata incidenza e una discreta sopravvivenza. I tumori del colon-retto infatti sono al terzo posto per incidenza tra gli uomini e al secondo per le donne, facendo registrare circa 30.000 nuovi casi l'anno.

Il programma di screening organizzato rappresenta un efficace strumento per ridurre non solo la mortalità, ma anche l'incidenza della neoplasia coloretale. Gli esami di screening infatti sono in grado di diagnosticare più del 50% di tumore negli stadi più precoci, quando maggiori sono le probabilità di guarigione.

Nella maggioranza dei casi il test utilizzato per lo screening coloretale, specificato dalle raccomandazioni europee, è il test per la ricerca di sangue occulto nelle feci (FOBT) rivolto alle persone di 50-69 anni con periodicità biennale; sono inoltre attivi 7 programmi in cui è in uso come test di 1° livello la rettosigmoidoscopia (Regione Piemonte e Asl di Verona).

A partire dal 2005 i programmi di screening delle neoplasie del colon-retto sono stati avviati sul territorio nazionale.

In VdA i programmi di screening per le neoplasie del colon-retto sono stati avviati dal 2006 e coinvolgono persone dai 50 a 74 anni (30% della popolazione). Il programma di screening regionale prevede la ricerca biennale del sangue occulto fecale nelle persone di 50-69 anni, la colonscopia nei familiari di primo grado dei casi riscontrati e la promozione della colonscopia per le persone di età 70-74 anni che non l'abbiano eseguita nei dieci anni precedenti.

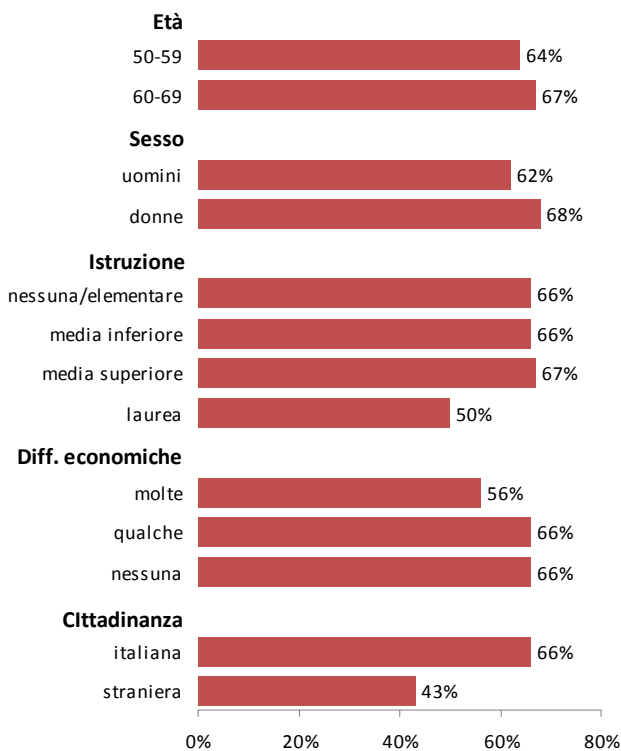
Quante persone hanno eseguito un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali in accordo alle linee guida?

- In Valle d'Aosta circa il 70% delle persone intervistate nella fascia di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali, in accordo con le linee guida (sangue occulto ogni due anni o colonscopia ogni cinque anni).
- Il 65% ha riferito di aver eseguito la ricerca di sangue occulto negli ultimi due anni; l'adesione è risultata significativamente più elevata nelle donne e tra le persone con meno difficoltà economiche.
- Il 10% ha riferito di aver effettuato una colonscopia a scopo preventivo negli ultimi cinque anni; l'adesione è risultata significativamente più elevata nella classe 60-69 anni.

Ricerca del sangue occulto negli ultimi due anni Persone 50-69 anni

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche
Valle d'Aosta - PASSI 2010-13

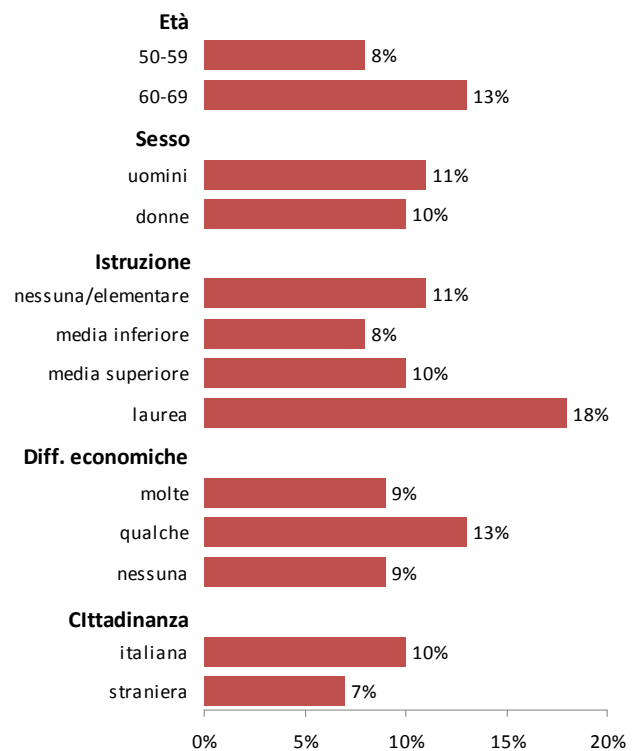
Totale: 69,5% (IC 95%: 65,3%-73,7%)



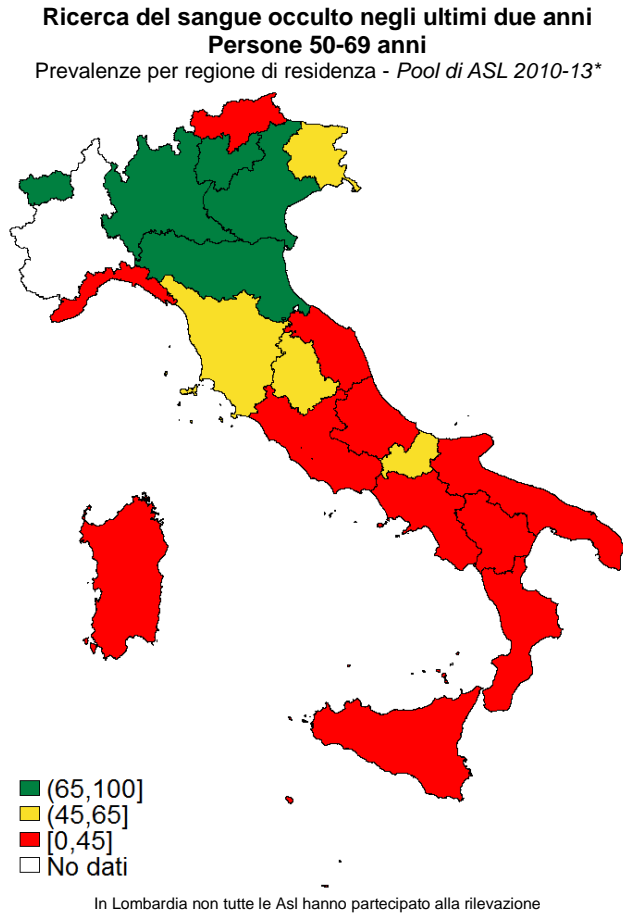
Colonscopia negli ultimi cinque anni Persone 50-69 anni

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche
Valle d'Aosta - PASSI 2010-13

Totale: 10,3% (IC 95%: 7,5%-13,1%)



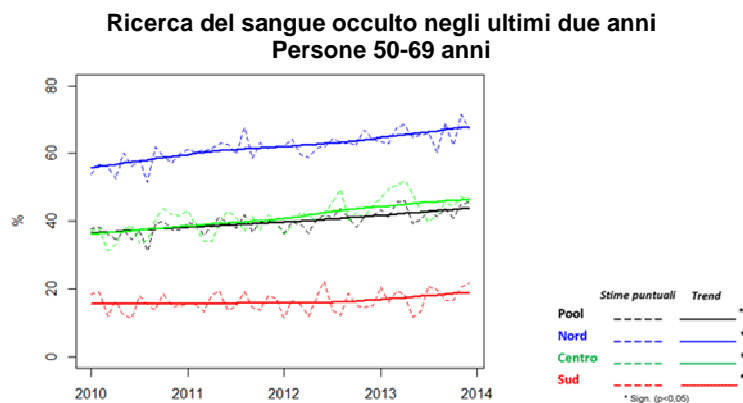
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, circa il 39% delle persone di 50-69 anni ha riferito di aver effettuato la ricerca del sangue occulto e il 13% la colonscopia con un evidente gradiente territoriale.



* Nelle analisi per lo screening dei tumori del colon retto sono escluse dal Pool nazionale le ASL del Piemonte. In questa regione la popolazione bersaglio e le procedure di screening differiscono rispetto alle altre regioni, pertanto non è possibile confrontarne i risultati con quelli di altre Regioni.

Confronto su pool omogeneo nazionale

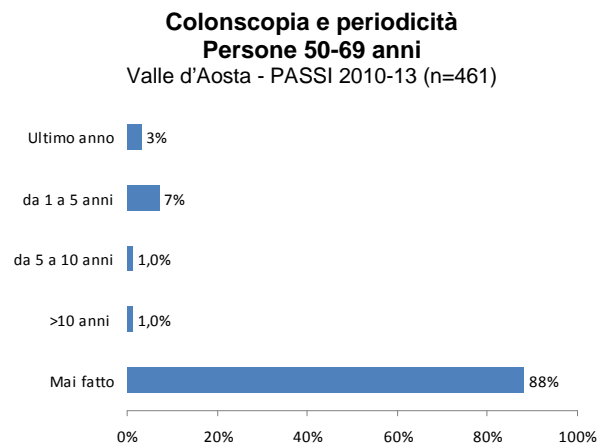
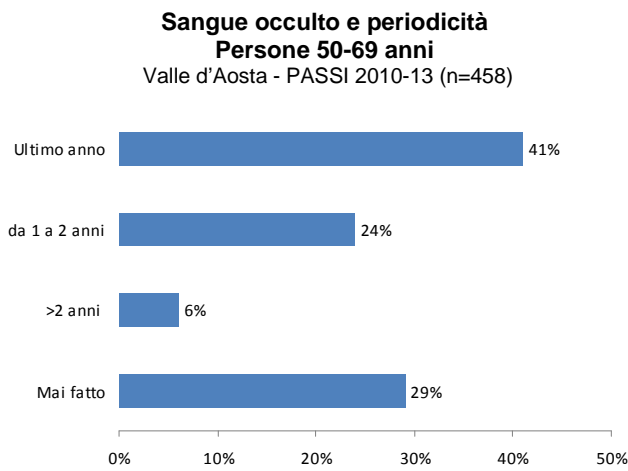
- A livello nazionale*, considerando solo le ASL che hanno partecipato alla rilevazione continuativamente dal 2010 al 2013 (pool omogeneo nazionale) si può osservare un incremento statisticamente significativo della percentuale di persone che ha eseguito un esame per la diagnosi precoce dei tumori colorettrali in accordo con le linee guida.



* Nelle analisi per lo screening dei tumori del colon retto sono escluse dal Pool nazionale le ASL del Piemonte. In questa regione la popolazione bersaglio e le procedure di screening differiscono rispetto alle altre regioni, pertanto non è possibile confrontarne i risultati con quelli di altre Regioni.

Qual è la periodicità di esecuzione degli esami per la diagnosi precoce dei tumori coloretali?

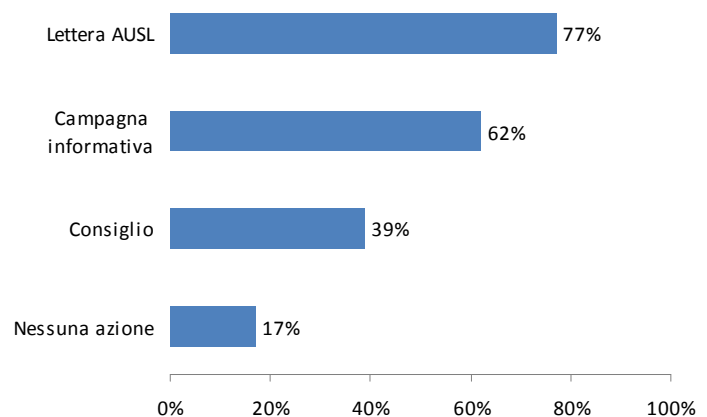
- Relativamente all'ultimo test eseguito per la ricerca di sangue occulto:
 - il 41% ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno
 - il 24% da uno a due anni
 - il 6% da più di 2 anni
- Il 29% ha riferito di non aver mai eseguito un test per la ricerca di sangue occulto a scopo preventivo.
- Relativamente all'ultima colonscopia eseguita:
 - il 3% ha riferito l'effettuazione nell'ultimo anno
 - il 7% da uno a cinque anni
 - lo 1% da cinque a dieci anni
 - lo 1% da più di dieci anni.
- Il 88% non ha riferito di non aver mai eseguito il test.



Quale promozione per l'effettuazione della ricerca del sangue occulto nelle feci?

- In Regione:
 - il 77% delle persone intervistate di 50-69 anni ha riferito di aver ricevuto una lettera di invito dalla ASL
 - il 62% ha riferito di aver visto o sentito una campagna informativa
 - il 39% ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità lo screening coloretale.

Promozione della ricerca del sangue occulto nelle feci
Persone 50-69 anni
 Valle d'Aosta - PASSI 2010-13 (n=461)



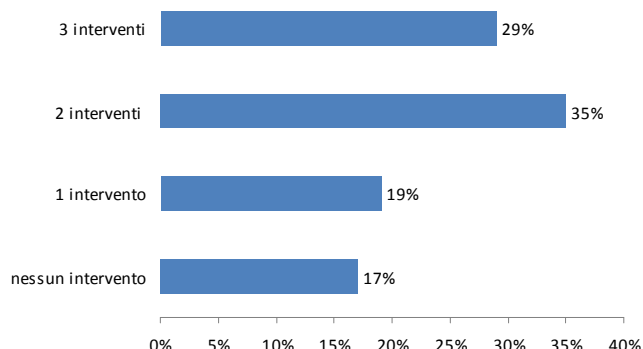
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale*, il 73% delle persone ha ricevuto la lettera dell' ASL, il 47% ha ricevuto solo il consiglio dell'operatore sanitario e il 6% ha visto solamente una campagna informativa.
- Nelle analisi per lo screening dei tumori del colon retto sono escluse dal Pool nazionale le ASL del Piemonte. In questa regione la popolazione bersaglio e le procedure di screening differiscono rispetto alle altre regioni, pertanto non è possibile confrontarne i risultati con quelli di altre Regioni.

- Il 29% degli intervistati di 50-69 anni è stato raggiunto da tutti gli interventi di promozione dello screening coloretale considerati (lettera, consiglio o campagna), il 35% da due interventi di promozione ed il 19% da un solo intervento; il 17% non ha riferito alcun intervento di promozione.

- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale*, i valori sono rispettivamente dell'11%, 21%, 23% e 45%.

Interventi di promozione dell'ultima ricerca di sangue occulto nelle feci Persone 50-69 anni

Valle d'Aosta - PASSI 2010-13 (n=466)



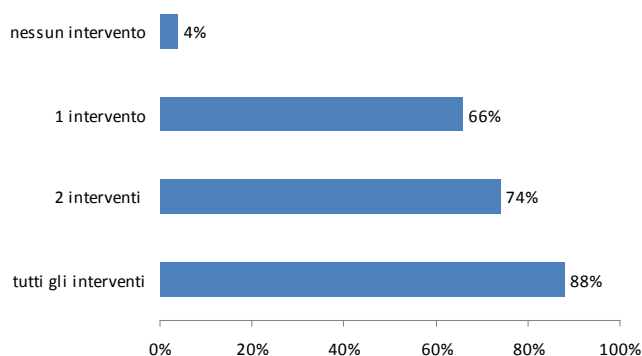
* Nelle analisi per lo screening dei tumori del colon retto sono escluse dal Pool nazionale le ASL del Piemonte. In questa regione la popolazione bersaglio e le procedure di screening differiscono rispetto alle altre regioni, pertanto non è possibile confrontarne i risultati con quelli di altre Regioni.

Quale efficacia degli interventi di promozione della ricerca del sangue occulto nelle feci?

- In Valle d'Aosta la percentuale di persone di 50-69 che hanno effettuato l'esame per lo screening coloretale nei tempi raccomandati, tra le persone non raggiunte da alcun intervento di promozione, è solo del 4%; tale quota sale al 88% tra le persone raggiunte da tutti e tre gli interventi di promozione.
- Tra le ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale*, si rileva lo stesso andamento, che conferma l'efficacia degli interventi di promozione, in particolare se associati come avviene all'interno dei programmi organizzati.

Interventi di promozione ed effettuazione della ricerca del sangue occulto nelle feci entro i tempi raccomandati Persone 50-69 anni

Valle d'Aosta - PASSI 2010-13 (n=458)



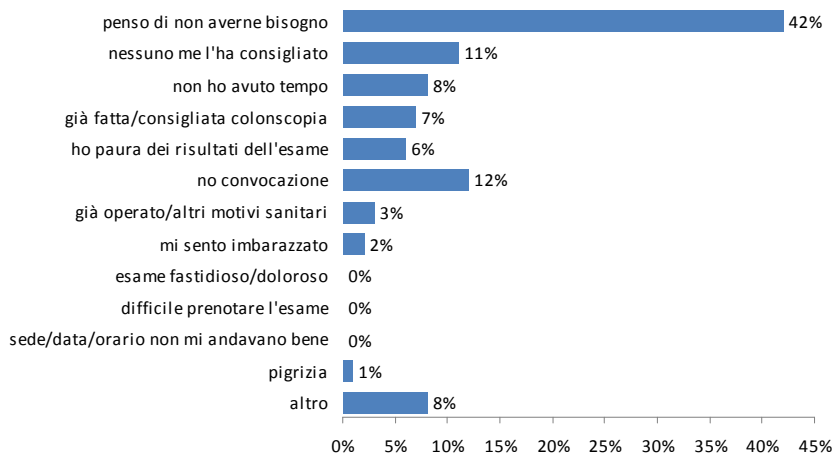
* Nelle analisi per lo screening dei tumori del colon retto sono escluse dal Pool nazionale le ASL del Piemonte. In questa regione la popolazione bersaglio e le procedure di screening differiscono rispetto alle altre regioni, pertanto non è possibile confrontarne i risultati con quelli di altre Regioni.

Perché non è stata effettuata la ricerca del sangue occulto nelle feci a scopo preventivo?

- Le principali motivazioni addotte da chi non ha mai effettuato un esame del sangue occulto nelle feci sono il pensare di non averne bisogno (42%) e il fatto di non aver ricevuto la convocazione (12%) o consigli in merito (11%). Tali motivi possono riflettere la mancanza di conoscenze sulla diagnosi precoce, la sottovalutazione del rischio di cancro coloretale e infine un'insufficiente opera di orientamento da parte degli operatori sanitari.

Motivazione della non effettuazione della ricerca di sangue occulto nelle feci Persone 50-69 anni

Valle d'Aosta - PASSI 2010-13 (n=123)



Conclusioni e raccomandazioni

In Valle d'Aosta l'offerta dello screening per il cancro del colon-retto è stata attivata dal 2006 e, nel periodo in esame, si è raggiunto un livello di copertura del 70% nella popolazione target; tuttavia esiste un margine di migliorabilità: infatti circa il 30% delle persone nella fascia 50-69 anni non si è sottoposta alla ricerca del sangue occulto o ad una colonscopia a scopo preventivo nei tempi raccomandati.

I dati di letteratura forniscono l'evidenza che offerte attive di prestazioni sanitarie migliorano l'accesso delle persone ai servizi di prevenzione.

La lettera di invito, in associazione al consiglio dell'operatore sanitario, si conferma lo strumento più efficace per favorire l'adesione della popolazione target.